

COLUMNNA

ARTE



COLUMNNA MUTATIO - ITINERARIA PICTA di Luminița Țăranu

Le installazioni di carta disegnata a grafite di Luminița Țăranu sono ispirate agli *itineraria picta*, ai *volumina* e alle *pitture trionfali*, fonti di riferimento di Apollodoro di Damasco, progettista della Colonna Traiana e del suo fregio. I papiri "connotati", leggeri perché "svuotati di materia", infiniti perché frammenti senza inizio e senza fine, suggeriscono il pretesto compositivo del nastro srotolato, che si muove in orizzontale e verticale nella Grande Aula.

La contaminazione dell'immagine della raffigurazione del fregio, attraverso l'interpretazione della sua ricerca artistica personalizzata dalla *metamorfosi* e dalla *mutazione*, avviene con immagini congiunte in un percorso fluido, *continuum* di evocazioni in progressione quasi rituale. Le stampe digitali e i dipinti a bassorilievo diventano punti di energia, in rapporto informale con la colonna originale, presumibilmente a colori. I nuovi "itineraria picta" creano dei percorsi selettivi su vari temi rappresentati: l'armonia del corpo umano, fisionomie dei romani e dei daci, i loro vestiti, i riconoscibili sarmati-roxolani, Traiano, Decebal, il ponte sul Danubio, l'abbigliamento militare, le macchine da guerra, il dio Istro-Danubio, gli accampamenti, il paesaggio, gli animali come la mucca, il maiale, il cavallo, il toro; il dio Giove, la Notte, il fiume, le trombe, l'aquila, le città, i giochi, le donne daciche, i bambini, i medici militari, le scene di battaglia, la mietitura del grano, i nomi delle località daciche e l'utilizzo di elementi essenziali come l'acqua e il fuoco. La Colonna Traiana è il primo racconto visivo della storia, nato per celebrare la conquista della Dacia da parte dei Romani, ed è diventata nel tempo il simbolo di uno storico ed inscindibile legame tra l'Italia e la Romania, nella nuova Europa. Questa mutazione di significato ha acquisito un forte valore multiculturale, quale fonte d'ispirazione della "nuova storia", creata sulla ricerca di un denominatore comune di valori tra passato e presente.

Allestimento
Arch. Pietro Bagli Pennacchiotti

The paper installations drawn with graphite of Luminița Țăranu are inspired by itineraria picta, volumina and triumphal paintings, reference sources of Apollodoro of Damasco, designer of Trajan's Column and of the column's frieze. The "connoted" papyri, light since they are "emptied of substance", infinite since they're fragments without beginning and without ending, suggest the compositional pretext of the rolled up tape, wandering horizontally and vertically in the Great Hall. The contamination of the picture of the frieze's representation through the interpretation of her artistic research, customized by metamorphosis and by mutation, takes place through pictures joined in a flowing course, continuum of evocations in an almost ritual progression. The digital prints and the bas-relief pictures become power points in informal relationship with the original column, supposedly coloured. The new "itineraria picta" create selective courses on the various themes represented: the harmony of the human body, roman and dacian physiognomies, their clothes, the recognizable sarmati-roxolani, Trajan, Decebalus, the bridge over the Danube, the military clothing, the war marchines, the god Istro-Danube, the military camps, the landscape, the animals, as the cow, the pig, the horse, the bull; the god Jupiter, the night, the river, the trumpets, the eagle, the cities, the games, the Dacian women, the kids, the military doctors, the battle scenes, the wheat harvest, the names of the Dacian localities and the use of essential elements as fire and water. The Trajan's column represents the first visual tale of history, born to celebrate the conquest of Dacia by the Romans and she has become through time it has become the symbol of an inseparable historical link between Italy and Romania in the new Europe. This change of meaning acquired a strong multicultural value, as a source of inspiration for the "new history" created on the research of a common denominator of past and present values.

Exhibit design
Architect Pietro Bagli Pennacchiotti